Mentre delude Faggin battuto in semifinale

Altig «mondiale» dell'inseguimento

Persa ogni speranza tra i dilettanti

Sono stati eliminati Testa e Costantino!

L'olandese Van Der Meulen iridato degli stayers dilettanti — Parabola discendente di Faggin? — La colpa della cocente sconfitta degli « azzurri » è soprattutto dei tecnici che hanno preso il posto di Costa: hanno ordinato di non forzare ai nostri ragazzi che sono stati così battuti anche da atleti sconosciuti

Dura lezione

(Dal nostro inviato speciale)

ZURIGO, 29 — Troppo facile. Sì, Altig è ancora campione del mondo professionisti dell'inseguimento. Niente emozione, è stato come assistere alla proiezione di un magnifico film, la cui conclusione era, però, conosciuta. Rudy è scappato via trionfalmente, nella semifinale con Prost e nella finale con Trepp, offrendo saggi di [illegible] potenza atletica e di meravigliosa bellezza stilistica.

Altig ha, perciò, confermato il suo ruolo di caposcuola della specialità più pesante della pista. Oggi, egli non arriva al livello, forse irraggiungibile, del Rivière del '58, l'atleta, cioè, che cominciò il torneo con 5'59" e lo terminò con un 6'8"2, e raggiunse tutti gli avversari. Ad Altig manca lo scatto che permetteva a Rivière di guadagnar subito, in partenza. Tuttavia, l'atleta dispone di mezzi formidabili, e le sue progressioni sono decise, sicure, irresistibili. Anche l'inseguimento professionisti ha, dunque, il suo degno titolato — Altig, appunto — un atleta che non manca agli appuntamenti più importanti, e che sa essere all'altezza della difficile situazione, anche se spesso, poiché più è l'attività e duro il pane, è costretto a fare il routier.

Faggin ha deluso. Non è riuscito, infatti, ad arrivare alla finale. Trepp l'ha schiantato nella penultima gara, dopo una caccia condotta con violenza estrema, fra gli urli di una folla per la quale l'azzurro diventa rosso, e perciò s'imbestialisce come i tori. Faggin ha forse cominciato la parabola discendente, che Messina ha chiuso? Perché, anche Faggin dà l'impressione di essere frusto. Ricupera con difficoltà, e la sua azione perde lo smalto e si smorza col proseguire dei tornei. Soltanto perché Post non è uno specialista, Faggin è riuscito a guadagnare la medaglia di bronzo per un soffio.

Nella notte si è concluso pure il campionato del mondo dei dilettanti del mezzofondo. I favoriti, Wustrow e Stolze, sono stati battuti soltanto per un errore di tattica, un errore di tempo; l'uno e l'altro, infatti, hanno scatenato l'attacco ad una dozzina di giri, e non sono riusciti a raggiungere Van Den Muelen che si è subito lanciato, ed ha comandato il carosello dall'inizio.

Il giovane stayer dei Paesi Bassi, è agile e poderoso, e allenato e resiste sugli alti ritmi che impone. Non basta. Egli conosce il mestiere e l'arte della specialità, che entusiasma le folle del Nord, e che da noi, invece, è abbandonata o quasi, proprio perché non c'è passione. De Lillo ci ha lasciato le ossa. Nel confronto con i ragazzi dei Paesi Bassi, dell'Est e dell'Ovest della Germania, ci ha fatto la figura del principiante. D'altra parte, la fine di Pizzali è conosciuta. Van Den Muelen, dunque, s'è impegnato, in fondo, con i mezzi e il coraggio. Ha dominato in un recupero, ed ha concluso magnificamente nella finale.

• • •

Questa è stata, dunque, una notte nera per l'azzurro. A parte Faggin, una vera e propria disfatta s'è avuta nell'inseguimento dilettanti, dove Testa e Costantino, due favoriti, hanno subito l'eliminazione nella serie di qualificazione. Stupore. Come si spiega la disfatta? La causa prima è dei tecnici dell'UVI, che pensavano fosse sufficiente il 5'3". E' chiaro, comunque, che Testa e Costantino hanno sbagliato la preparazione. Facile è la critica. Gli atleti dell'inseguimento sono i primi che scontano le conseguenze dell'allontanamento di Costa, il miglior tecnico del mondo.

ATTILIO CAMORIANO

(Dal nostro inviato speciale)

ZURIGO, 29 — *Torniamo da Oerlikon, 24 ore dopo. Ci torniamo per vedere i dilettanti dell'inseguimento impegnati nelle serie dell'eliminazione e per assistere alla conclusione dei tornei dei mezzofondisti dilettanti e dell'inseguimento professionisti. Sembra che aprano i giri con le vittorie di Altig e Wustrow. Più tardi supremo. Sarà già notte quando verranno sparati i colpi di pistola in onore dei titolati.*

La lunga attesa è riempita dalle cronache, belle e brutte. Nel nostro ambiente ancora si parla della nuova, formidabile impresa di Maspes, ed ancora si esalta l'« en plein » Bianchetto e Beghetto. Gli atti riconoscono che la scuola azzurra detta velocità e la migliore del mondo. Le riversioni sono state rispettate. C'è di più. Malgrado la pista, dura e rugosa, gli azzurri hanno vinto con tempi e prestazioni d'eccezionale valore tecnico e tattico.

E poi già sembra che Maspes abbia raggiunto Ellegaard e Scherens, poiché integre sono le sue forze e verdi, per la specialità, sono i suoi 29 anni. Costa, che ben conosce l'atleta e l'uomo, dice che Maspes può durare ancora una mezza dozzina di anni, e non esclude ch'egli possa toccare il vertice delle 10 vittorie, augurate da Borghi.

La potenza, l'agilità e lo scatto, la classe, l'arte e la intelligenza, l'abilità di Maspes sono inegualigliabili. E davvero forti e resistenti, dotati come l'acciaio sono i nervi, che possiede. L'ha dimostrato nel lungo « surplace » imposto a Rousseau, un « surplace » che avrebbe schiantato un uomo. E' certo che ad Oerlikon abbiamo assistito ad un fatto di sport che non si cancellerà nella memoria.

Allora, critiche belle e brutte. Fra le brutte ci sono quelle che riguardano Messina, ormai deciso a rinunciare all'inseguimento. Gaiardoni, che troppo presto è sceso dal piedistallo, e Pizzali impotente contro i Marsell, i Werstra, i Petry.

E giunge l'ora.

E' al tramonto che comincia la riunione d'oggi.

La brezza e l'umidità della sera spengono il calore della pista. Terminano i giri di prova, e il giudice di partenza dà il segnale per l'inizio delle qualificazioni dell'inseguimento dilettanti.

Le giostre sono veloci, impegnatissime. E' coi tempi che gli uomini acquistano il diritto di accedere ai quarti di finale. Sorprende Testa che, sulla distanza dei 4 chilometri, ottiene un deludente 5'08"8. Che accade? Lo ambiente azzurro è nero, a lutto. Perché anche Costantino è più che scarso, 5'04"3.

Rappresentati sbagliati? Impreparazione? Emozione? Né i corridori, né i tecnici sanno. E siccome i ragazzi poi notti scappano via c'è non sapere vederli, ecco la clamorosa stupefacente notizia che atterrisce e deprime. Manca a metà della competizione. Testa è eliminato, perché Nijdam (4'56"5), Delattre (4' e 57"2), Contreras (4'59"1), Isaksson (5'00"1), Moskvine (5'02"7), Costantino (5'04"3), Frenz (5'04"7) e Hobart (5'06"9) sono nettamente superiori.

Via Testa, dunque. E adesso si teme per Costantino ch'è scaraventato prima da Heinemann (5'03"1) e poi da Voet (5'03"9). La mazzata a Costantino (ch'è soprattutto la mazzata per i nuovi tecnici dell'UVI, Marcato, Rigoni e Bergomi, i quali avevano ordinato agli azzurri di tenersi sul 5'03") la dà Goudie, uno sconosciuto che conclude in 5'02"3.

La dà Dalton, un altro sconosciuto, con 5'02"1. E' il caso di arrabbiarsi? No. La colpa è dell'UVI che ha cacciato Costa. Il tecnico è sul prato, e sorride.

Non è finita, con le delusioni. Perché nella prima semifinale dell'inseguimento professionisti, Faggin si fa schiacciare da Trepp, la cui progressione è sicura, continua, formidabile. Faggin, invece, dopo un avvio abbastanza buono crolla. Sul nostro dei 5 chilometri, dove Trepp arriva in 6'11"5 a 48,452, il ritardo di Faggin supera gli 11", più di 300 metri. Così, per noi, la pista è finita male.

Concludono Trepp e Faggin, e partono Altig e Post. La corsa è dunque Altig passeggia, stacca Post di 9"1 e vince in 6'1".

Un breve riposo, per scaldare i motori, e scatta il carosello degli stayers dilettanti, impegnati nella finalissima. La fase d'avvio è comandata da Van Den Meulen, che Wickhalder e Preuss inseguono. Quindi Preuss entra in crisi, e tanto gli si avvicinano le ruote che la sorpassano all'ospedale, e si sono 50 e preso da Godelle. Il ritmo è scatenato, ed i favoriti, Wustrow e Stolze, tardano ad attaccare. E Wickhalder ne rimane all'asseto. Wustrow e Stolze si lanciano a una dozzina di giri e tutti travolgono. Soltanto Van Den Meulen resiste alla entusiasmante cavalcata. Resiste, e s'aggiudica il titolo percorrendo sulla distanza dell'ora km 67,285. Wustrow e Stolze risultano staccati di 70 e 80 metri. Wickhalder crolla, ed è superato da Roman e Godelle. Con un giro di ritardo arriva Vanderberghi.

ZURIGO — Il presidente dell'U.C.I. Rodoni, aiuta ALTIG a vestire la maglia iridata, dopo la conquista, da parte del campione tedesco, del titolo mondiale dell'inseguimento (telefoto)

Altig e Trepp al coltello

Prima della finalissima dell'inseguimento professionisti si svolgono i quarti di finale dell'inseguimento dilettanti, dove Nijdam (5'02"8) domina Heinemman (5'08"9), Delattre (5'08"6) la spunta su Moskvine (5'10"2), Contreras (5'08") ha ragione di Dalton (5'09"3) ed Oudkerk (5'02"3) stacca Isaksson (5'03"9).

Un po' di musica alla fine, ed ecco in nuovo la medaglia di bronzo dell'inseguimento professionisti: Faggin (6'12"9) stacca 2/10 prima di Post.

All'anima bianca è la lotta tra Altig e Trepp. Fulmineamente e la partenza di Rudy. Ma Willy ricupera e a metà della distanza dei 5 chilometri si porta all'altezza del rivale e lo supera. Reagisce Altig, e di nuovo s'avvicinano. Gli ultimi giri sono combattuti sul filo dei metri. Ed è Rudy, il favorito, che trionfa col tempo di 6'12"5. Il ritardo di Willy è di 1", dieci metri all'incirca.

Caldo il mattino e fredda, umida la notte. Ma eravamo quasi. Le ultime corse dell'Iride di Oerlikon sono in programma per domani, con le specialità di oggi. Nella finale dei professionisti del mezzofondo il pronostico indica Martell e non trascura Depaepe. E nelle prove decisive dell'inseguimento dilettanti saranno impegnati Nijdam, Delattre, Contreras ed Hendkerk. In base ai tempi Hendkerk e Nijdam sono favoriti.

A. C.

Notaio vince il Pr. Valle Giulia

1. 3 anni: Notaio, della scuderia Elisabetta, ha vinto il Premio Valle Giulia, sulla distanza dei 2000 metri, dotato di 3 milioni di premi.

Al secondo posto è terminato Idrico e al terzo Diesa, entrambe partite favorite ma che non ha figurato come era nelle sue previsioni.

Tris: 1-2-3.

1 Corsa: 1. Grappolo; 2. Lebe. Tot.: v. 34; p. 22, 34, 12, 12.

2. Corsa: 1. Beato; 2. Sunday; 3. Vattelapesca. Tot.: v. 90; p. 22, 15, 33, 10.

3. Corsa: 1. Melucia; 2. Mario. Tot.: v. 13; p. 11, 20, 10, 50.

4. Corsa: 1. Albescia; 2. Domoney. Tot.: v. 37; p. 16, 21, 50.

5. Corsa: 1. Fiegler; 2. Cavetto; 3. Dandy Volo. Tot.: v. 83; p. 21, 12, 20, a. 133.

6. Corsa: 1. Notaio; 2. Idrico; 3. Dacha. Tot.: v. 56; p. 19, 21, 20, a. 273.

7. Corsa: 1. Fatibondo; 2. Mirolio. Tot.: v. 24; p. 43, 44, a. 250.

Per il titolo europeo dei mosca

Burruni - Ben Alì in ottobre a Roma

Dovrebbe svolgersi dopo Rinaldi-Maravilla. De Piccoli-Mazzola e Amonti-Richardson — Un autunno esplosivo!

L'organizzatore Tommasi ha annunciato che è in preparazione un grosso incontro da svolgersi a Roma entro la seconda quindicina di ottobre: si tratta del match che vedrà il sardo Burruni difendere il titolo europeo dei mosca dall'assalto dello sfidante ufficiale Ben Alì.

Tommasi non ha voluto specificare se sono già stati firmati i contratti ma si è detto sicuro che l'incontro avrà luogo a Roma entro ottobre. Così si sta prendendo gradatamente forma il programma autunnale del boxing romano: un programma che si prima vista appare veramente esplosivo.

Si comincerà infatti il 20 settembre con Rinaldi-Maravilla (continua a pag. 2) lo stesso mese con l'incontro che vedrà Mazzola impegnato a difendere il suo titolo dall'assalto di De Piccoli. Poi il 6 ottobre ci dovrebbe essere Amonti-Richardson per il titolo europeo ed infine non è da escludersi che dovranno in porto anche le trattative per Caprari-Lamperti e per Rinaldi-Schoeppner. Per quanto riguarda il secondo pare però che non possa aver luogo prima di dicembre. Comunque gli organizzatori si sono lusingati per raggiungere il loro intento.

Da Londra è fine sapere che la procuratore del campione europeo dei massimi Richardson ha affermato: « Non vorrei sorpresa se il contratto per l'incontro con Amonti, con il titolo in palio, venisse firmato nei prossimi giorni ». Richardson dal 20 coll'udera martedì e sue condizioni di forma incontrando a Wembley l'americano Howard King.

Domenica ad Orte il trofeo Cougnet

Domenica prossima, sul tragestivo circuito di Orte, avrà luogo la prova del Trofeo Cougnet che l'AS Orlando Filesi VC FSR ha organizzato fin nei minimi dettagli e denominandola anche il G. P. Città di Orte. Il percorso, sarà il seguente: Orte città, Vasanello, Bivio Castiglionese, Gallese, Gallese scalo, Orte città da ripetersi cinque volte per un totale di 205 km.

Le operazioni di parzonatura avranno luogo sabato ed avranno inizio alle ore 16.

Ai Giochi Universitari di Sofia

Giornata «nerissima» per gli azzurri

I nostri sono stati battuti nel tennis, nel nuoto, nel basket e nella palla a volo

(Dal nostro inviato speciale)

SOFIA, 29 — Altra giornata nera per lo sport italiano alle Universiadi. Nel tennis, siamo stati eliminati da ogni gara: nel doppio maschile, nel nuoto, che era all'ultima giornata, Liotti si è piazzato settimo per non parlare della finale dei 1500 metri, mentre Pessatino non è riuscito a qualificarsi; nella staffetta 4x100 ci siamo classificati ultimi in batteria e quindi siamo rimasti esclusi dalla finale; nel basket, opposti alla Cecoslovacchia, gli azzurri sono stati nettamente sconfitti per 68-64 e anche nella palla a volo la nostra squadra non ha potuto opporre che una onorevole difesa alla Bulgaria.

Ma andiamo per ordine: nel tennis, Giuliani era opposto al brasiliano Ribeiro il quale lo ha facilmente dominato battendolo per 6-3, 6-2. Nella partita che si è disputata nel pomeriggio Drisaldi-Guadagnini hanno perso, perdendo la coppa di doppio contro i giapponesi Matsui e Aktugawa dopo aver opposto una strenua resistenza. L'incontro è terminato dopo 3 set con punteggio di 4-6, 6-2, 1-6, 6-4, 5-7. L'incontro di doppio misto tra la coppia azzurra Bradi-Driscoll e quella romena Maria e Tiriac è stato sospeso per la oscurità quando il punteggio era di 7-5, 6-2, 2-0.

Nel nuoto avevamo sperato in un buon piazzamento di Liotti che era riuscito ad entrare in finale dei 1500 metri, ma si è visto subito dalle prime bracciate che egli era tagliato fuori non solo dalla lotta per i primi posti ma anche tra i possibili vincitori di gara. Vittorioso è stato il giapponese Fujimoto che nelle batterie aveva migliorato il record mondiale della specialità con il tempo di 18'42"8 e partito forte seguito dal sovietico Lahtan e dal connazionale Matsuki. I tre hanno camminato di conserva per tutta la gara staccati notevolmente dagli altri che sono stati sempre più lontani dai 200 metri da [illegible] Liotti, per [illegible] zuto la seconda, lasciando al sovietico Pajkin il compito di inseguire il vertice in fuga. La gara si è risolta negli ultimi 300 metri quando Fujimoto ha aumentato l'andatura. Lahtan ha tenuto [illegible] Matsuki ha leggermente ceduto. Alla vista degli ultimi 50 metri è giunto primo Lahtan seguito da Fujimoto. Il sudafricano ha preceduto il suo sforzo giungendo a riva con almeno 4 metri di vantaggio su Matsuki che erano di tre bracciate. Fujimoto Quarto è riuscito a superare Fujimoto Quarto e risultato Pajkin mentre Liotti è giunto penultimo. Il tempo di Lahtan (18'39"3) costituisce un nuovo record mondiale, anche se [illegible] migliore che è stato stabilito la mattina da Fujimoto. Anche Matsuki e lo stesso Fujimoto hanno superato il record stabilito la mattina.

Nei 200 rana donne la vittoria è andata alla romena Jordan che ha coperto la distanza in 2'39"6 superando Lingeze Goldner (2'40"3) e la sovietica Kuznetsova (3'1"2).

Le due staffette 4x100 stile mista e 4x100 stile libero femminile sono state affidate oggi rispettivamente dal Giappone col tempo di 4'17"1 e dall'URSS col tempo di 4'36"5, seconda e quarta la Cecoslovacchia in 4'17"2 arrivando i due secondi nazionali ex aequo.

Infine tutti dai trampolini per gli ultimi di successo e anche qui ci ha ad un giapponese. Fresi Todao con punti 156,60 il quale ha così completato il successo dei nuotatori nipponici.

La gara di spada che doveva aver luogo oggi è stata rimandata a domani. Avrebbe dovuto [illegible] della [illegible] azzurra [illegible] ebbe [illegible] successo sia nella individuale e di uomini che nella prova a squadre di giovani. Vedremo. Un successo azzurro è vivamente atteso dopo le sconfitte a catena riportate in questi giorni.

REMO GHERARDI

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Chi fermerà Suarez all'Olimpico?

SUAREZ è stato domenica il regista dell'Inter: e invano l'atlantino Colombo ha cercato di fermarlo ricorrendo ad ogni mezzo più o meno leciti. Suarez si è liberato sempre (anche dagli « abbracci » affettuosi... come si vede nella foto) ed ha spadroneggiato da par suo: il primo problema della Roma per l'incontro di domenica all'Olimpico è rappresentato dunque dalla scelta dell'anti-Suarez. Chi sarà designato come guardiano del fuoriclasse neroazzurro? Carniglia pare voglia confermare la formazione di Udine: e pertanto il compito dovrebbe spettare a Pestrin che purtroppo come è noto non ha spiccate attitudini a fare il difensore. L'unica speranza è che l'attacco giallorosso riesca a esprimere tutta la sua forza altissima in potenza, al da costringere l'Inter in difesa. Si tratta però di una eventualità già prevista da Herrera che confermando per domenica la formazione vittoriosa sull'Atalanta ha aggiunto però che sarà variata la tattica di gioco. Vale a dire l'Inter dovrebbe attuare degli schemi più prudenziali pur senza rinunziare ad attaccare. Sarà comunque un incontro tutto da vedere: per cui si capisce come i biglietti stiano andando a ruba nonostante i prezzi salatissimi introdotti per l'occasione

Questa sera al Flaminio con inizio alle 21

La Lazio (con Merighi) contro il Partizan

Pure oggi Milan-Novi Sad, Livorno-Catania e Reggiana-Triestina

Il calcio ora che ha preso l'avvio non si ferma più, neanche durante la settimana. Oggi sono in programma quattro incontri.

La Lazio incontra nell'amichevole precampionato il formidabile Partizan squadra composta di jugoslavi. L'incontro metterà a Todeschini, al termine le conclusioni, del suo nuovo, l'ex, poiché l'allenatore bianconeazzurro si è premurato di offrire al pubblico la novità di [illegible] Merighi [illegible] che nel prossimo anno potrebbe diventare [illegible] e se le autorità militari lo permetteranno anche Landoni e Governato potranno essere della partita.

Non sappiamo però fino a che punto sia indicato [illegible] dalla parte [illegible] che i bianconeazzurri [illegible] domenica [illegible] Cosenza.

La seconda partita in programma è presentata dal Milan contro il Novi Sad. La squadra rossonera [illegible] quest'anno nella Coppa delle Fiere e questa partita con la rappresentativa jugoslava si presenta particolarmente interessante, poiché il Milan che sarà uno dei protagonisti del campionato che ha appena preso l'avvio [illegible] dopo la vittoria ottenuta sul difficile campo del Vicenza. Rocco non nasconde le ambizioni di primato che [illegible] i rossoneri, confermate d'altronde dai [illegible] presenti a Vicenza sono [illegible] concordi nell'affermare che quando sarà riuscito a raggiungere la migliore condizione da Grevesi e dalle ali la squadra rossonera sarà da considerare [illegible] formazione [illegible] Milan scenderà in campo. Può darsi che Rocco faccia riposare qualcuno degli elementi impegnati a Vicenza. Per esempio potrebbe riposare Maldini, essendo ormai disponibile Salvadore, in modo da poterlo utilizzare domenica contro il Catania.

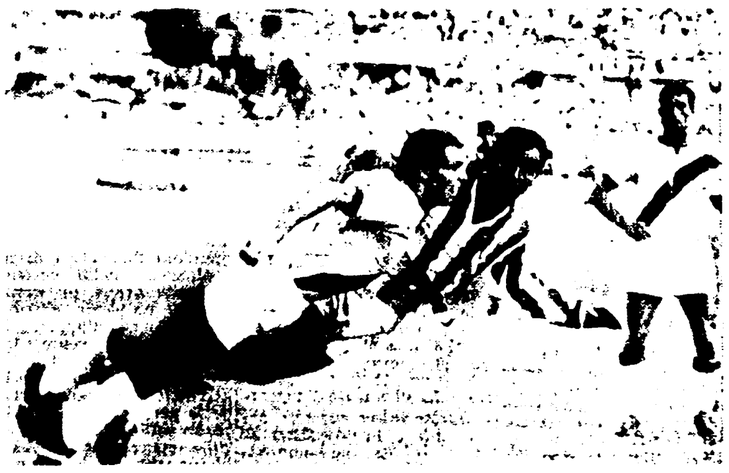
Gli ultimi due incontri vediamo di scenderli. Il Livorno contro il Catania e la Reggiana contro la Triestina. Il Catania domenica dovrà fare visita al Livorno [illegible] quando che dopo la scelta prova fornita contro la Spal la squadra etnea ci tenga a riabilitarsi di fronte agli sportivi anche per non presentarsi a San Siro completamente svalutata.

La Reggiana invece dovrebbe avere vita facile contro una Triestina che si trova nella serie inferiore e che per le note traversie finanziarie non è riuscita ad attrezzarsi convenientemente.

STASERA LE PRIME SQUALIFICHE

Oggi si riunisce per la prima volta nella stagione la commissione giudicante della Lega che dovrà comminare le prime punizioni. I « casi » più gravi all'esame dei giudici calcistici dovrebbero essere quelli riguardanti Skoglund e Lancioni che sono stati espulsi per reciproche scorrettezze durante la partita Sampdoria-Torino. Non è escluso però che la Lega aderendo alle sollecitazioni dei giornali del Nord si occupi anche di Lojacono che viene accusato di gravi scorrettezze nei confronti dell'udinese Beretta e di Galli (il primo ha riportato la frattura del malleolo per cui è stato giudicato guaribile in 40 giorni).

La Juventus «grande malata»



● La inopinata battuta d'arresto subita dalla Juve contro il Mantova ha destato allarme e preoccupazione a Torino ed ha fatto accorrere diversi dottori al capezzale della grande ammalata: le diagnosi però sono diverse. C'è chi dice che la Juve risente dell'assenza del regista Boniperti, c'è chi afferma che si tratta solo di un ritardo di preparazione e infine chi spera che con i rientri di Emoli e Castano tutto si possa aggiustare per il meglio. Staremo a vedere nelle prossime partite: per ora vi invitiamo ad ammirare questa rara fotografia in cui CHARLES ed il suo angelo custode mantovano sembrano volare in linea perfettamente affiancata

Rassegna delle squadre del campionato cadetti

Un doppione della serie A?

Domenica avrà inizio il campionato di serie B. Un campionato che qualcuno ha voluto definire un doppione della massima divisione. Questa affermazione è certamente esagerata. Che si tratti, però, di un campionato tra i più interessanti della serie cadetti, questo lo si può tranquillamente affermare.

ALESSANDRIA: *retta da un commissario, il napoletano Aniello Ruggiero, la squadra piemontese non ha mode ambizioni di classifica, e tuttavia non è compagine da sottovalutare. Ha saputo rendere adeguate, attraverso gli anni, il suo gioco alle particolari esigenze della serie cadetta. Impostata in chiave quasi esclusivamente difensiva negli anni scorsi, quest'anno, con l'arrivo di Rota, ha leggermente modificato il suo modulo di gioco, forse in conseguenza della cessione del « centropiedista » Fanello. Il nuovo centravanti Cappellaro, difatti, è un attivo distributore e in coppia con l'ala Bettini, e con l'apporto di quel gran lavoratore che è De Angeis, può dare una impostazione diversa alla manovra dell'Alessandria. In sostanza, una squadra in grado di dare fastidio a tutte le altre.*

BARI: *un discorso un po' pesante. Alla squadra pugliese è stata riconosciuta la pesante penalizzazione di dieci punti, e questo significa che essa si vede esclusa in partenza dalla lotta per la promozione. Anche se volesse [illegible] a salvarsi dalla retrocessione. La partenza di Sciabini sembrava aver lasciato un vuoto grave al centro della difesa. Invece, le posizioni di Mignagni hanno mostrato che la squadra possiede consistenza [illegible] struttura difensiva e si [illegible] valere anche in fase offensiva [illegible] la buona intesa che [illegible] profondono tra Catalano, Bonacchi e Calzolari. La regia è affidata sempre alla generosità di Conti. Un Bari, dunque, che parte in netta posizione di svantaggio, ma perciò stesso più organizzato e quindi più pericoloso che mai.*

BRESCIA: *da una esposizione del Brescia si poteva dire che si è passato [illegible] senza fortuna. Ed [illegible] il suo [illegible] Carlin Beretta, non riuscita a trovare la formula giusta. Stavolta Beretta non c'è [illegible] non c'è per il momento. Che sia la [illegible] buona? La squadra è solida e si è arricchita di elementi di notevole valore. Parliamo della [illegible] Carradori, di Lopedice, di Recagno, del fortissimo centravanti De Paoli, elemento di sicuro affidamento. Occhio al Brescia, pertanto.*

CATANZARO: *la vecchia squadra calabrese ha tentato di colmare i suoi vuoti [illegible] nella ricerca interna. Tuttavia la presenza di Moscatello e Guglielmone, [illegible] si è aggiunto Bignoli, non ha [illegible] dato, [illegible] tranquillo, e tutti [illegible] [illegible] più pericolosi [illegible] [illegible] Rambone. Questione di rodaggio, evidentemente, per Arcelli [illegible] trovare la formula giusta per far disputare alla sua squadra un dignitoso, anche se non ambizioso, campionato.*

COMO: *Il Como si è privato di due elementi preziosi: Beretta e Governato. Sono arrivati, però, oltre a Brocanelli, Carabito e Gheriatic, due interessanti giocatori, l'esperto Ponzioni e Santore, elemento [illegible], ricco di fiato, di [illegible] e destro di [illegible]. Anche i lariani non hanno grandi aspirazioni, ma Baldini conta in un campionato tranquillo.*

COSENZA: *il Cosenza di Zengarini si è preoccupato di rinforzare l'attacco. Sergio emiliano che si considera la [illegible] all'altezza del compito. Potrebbe essere un piccolo [illegible], ma le recenti prove disputate dalla squadra silana hanno dimostrato che questa difesa è scattante e ben organizzata. Se Perli, come si spera, riuscirà a trovare [illegible] Lenzi e [illegible] sarà in grado di esprimere l'eccellente rendimento che di lui si attende, il Cosenza dovrebbe disputare un campionato abbastanza tranquillo, sia pure durante impegnativo nel difficile ambiente della serie B.*

GENOVA: *è senza dubbio una delle favorite. Secondo molti esperti, la favorita numero uno. Indubbiamente, l'impianto è vasto e ricco di uomini di sicura classe ed esperienza. Per di più il Genoa, tra le favorite, è la squadra che ha una maggiore esperienza della serie cadetta avendola già disputata un tormentoso campionato in condizioni di inferiorità per la nota squalifica che ebbe a sopportare. Le uniche riserve che si possono formulare riguardano il ritmo del suo gioco. Si è tattenti Firmani al gioco veloce della serie B? E Rancati, malgrado le sue innegabili doti tecniche? Troverà Pandolfini la posizione giusta, visto e considerato che si vuole impiegare stabilmente addirittura pure con compiti di raccordo? E Beandenteria ancora a trovare la sua forma? Interrogativi di un certo peso che potrebbero ridimensionare, comunque, le aspirazioni del Genoa, ma che non dovrebbero distruggerle.*

MICHELE MURO

(Continua)